

Lettere dal Borgo della pace

Dipingi la pace 18.09.07

Visita il nostro sito: www.dipingilapace.it

Le lacrime non nascono dalle pietre. Esse non sono nere. Non ho mai visto una lacrima cadere a terra inutilmente. Le ho contemplate sempre trasparenti, mentre scendevano nel profondo di ogni uomo.

Oggetto: adesione alle iniziative della Tavola della pace e alla marcia della pace: Perugia – Assisi 2007.

Carissimi amici,

ben volentieri aderiamo alle vostre e nostre iniziative della Tavola della pace. Il nostro quotidiano impegno sui valori della pace e della non violenza è sulle strade di Palermo, educando i ragazzi e i giovani ai valori dell'umanità, ai valori della loro crescita.

Il nostro impegno quotidiano per tutto l'anno, qui a Palermo, con doposcuola, animazione, campi di servizi e campi di formazione, ci ha permesso di collaborare con noi oltre 700 giovani da diversi parti d'Italia.

Aderiamo con lo spirito del coraggio anche se i nostri ragazzi, nella loro povertà non potranno venire alla marcia della Pace: Perugia - Assisi, e ad altre iniziative.

Siamo qui, sul campo fertile della pace, sulle strade di Palermo, per non mollare e continuare il grido del nostro amato padre Card. Salvatore Pappalardo: Palermo, in piedi.

Siamo qui, in piedi.

P. Paolo Turturro.

In questa week ricordatevi di celebrare:

21 settembre Giornata mondiale della pace

22 settembre Giornata europea senza auto !!

23 settembre Equinozio d'autunno ...

Il canto della solidarietà:

Claudia Parini di Magenta,

Suore cappuccine del Sacro Cuore – Roma, Magrino Massimo di Giovinazzo (BA),

Scout di Genova, Maria Assunta Bono di Palermo,

Campo di animazione: Scout di Genova:

Siamo stati felici. Sì, è stata un'esperienza istruttiva e difficile.

Siamo molto felici di tutto ciò che siamo riusciti a fare, sperando di aver contribuito nell'educazione dei bambini. Il tempo è stato poco e non si è potuto approfondire il dialogo.

E' stata un'esperienza forte, certamente mi farà crescere nella solidarietà.

La mole del lavoro è stata grande , per cui abbiamo collaborato in una maniera più forte possibile.

Associazione Namaste e Parrocchia di Ostiglia

15 settembre 2007 | ore 21

Memoria di Don Lorenzo Milani

a 40 anni dalla scomparsa

VIDEO | MUSICHE | RIFLESSIONI

in una parete della scuola

c'è scritto grande

"I CARE".

E' il motto intraducibile

dei giovani americani migliori.

"Me ne importa, mi sta a cuore".

E' il contrario esatto del motto fascista

"Me ne frego"



Ostiglia, via XX Settembre - Sala delle Colonne

Associazione Namaste e Parrocchia di Ostiglia

15 settembre 2007 | ore 21

Memoria di Don Lorenzo Milani

a 40 anni dalla scomparsa

VIDEO | MUSICHE | RIFLESSIONI

in una parete della scuola c'è scritto grande "I CARE".

E' il motto intraducibile dei giovani americani migliori.

"Me ne importa, mi sta a cuore".

E' il contrario esatto del motto fascista "Me ne frego"

Ostiglia, via XX Settembre - Sala delle Colonne

Come riconoscere un attacco cardiaco.

Durante una grigliata

Federica cade.

Le si offre di chiamare l'ambulanza ma rialzandosi dice di essere inciampata con le scarpe nuove in una pietra. Siccome era pallida e tremante la si aiutò a rialzarsi, si diede una mano a pulirsi e le si diede un piatto nuovo.

Federica trascorse il resto della serata serena ed in allegria.

Il marito di Federica mi telefona la sera stessa che ha portato sua moglie in ospedale.

Verso le 23.00 mi richiama e mi dice che Federica è deceduta.

Federica ha avuto un attacco cardiaco durante la grigliata.

Se gli amici avessero saputo riconoscere i segni di un attacco cardiaco, Federica sarebbe ancora viva.

La maggior parte delle persone non muoiono immediatamente, restano bisognosi d'aiuto in una situazione disperata. Basta 1 minuto per leggere il seguito:Un neurologo sostiene che se si riesce ad intervenire entro tre ore dall'attacco si può facilmente porvi rimedio ed evitarne le conseguenze.

Il trucco è riconoscere per tempo l'attacco cardiaco, riuscire a diagnosticarlo e portare il paziente entro tre ore in terapia;

cosa che non è facile.

Nei

prossimi 4 punti vi è il segreto per riconoscere se qualcuno ha avuto un attacco di cuore:

* Chiedete alla persona di sorridere (non ce la farà);

* Chiedete alla persona di pronunciare una frase completa (esempio: oggi è una bella giornata); se non ce la fa è sotto attacco;

* Chiedete alla persona di alzare le braccia (non ce la farà o ci riuscirà solo parzialmente);

* Chiedete al paziente di mostrarvi la lingua. (se la lingua sembra ingrandita o la muove solo lateralmente è anche questo un segno di chi è colpito da attacco cardiaco).

Nel caso si verificano uno

o più dei sopra citati punti chiamate immediatamente il pronto soccorso e descrivete i sintomi della persona per telefono.

Un cardiologo

sostiene che se mandate questa e-mail ad almeno 10 persone, si può essere certi che avremmo salvato la vita di Federica, ed eventualmente anche la nostra.

Quotidianamente mandiamo tanto rottame

per il Globo, usiamo i collegamenti per una volta per essere d'aiuto a noi ed agli altri.

Sei d'accordo?

Dipingi la pace è d'accordo e la fa girare. Pace e Soccorso a chi ne ha bisogno.

Dipax.

Caro Padre Paolo,

o meglio "Parrinu" come si dice da quelle parti, che poi non sono tanto lontano da qui.

Partendo da Palermo non ho voluto compilare il foglio sulle impressioni riguardanti il periodo trascorso al Borgo della Pace non tanto perché non ne ho avute ma perché volevo prima tentare di rimettere in ordine il tutto. Il caos dei seguenti il ritorno da Palermo non mi hanno dato molto una mano (sono stato a Loreto il 1-2 settembre e sono stato risucchiato nel "vortice" della programmazione).

In questi giorni un po' strani porto dentro la serietà dell'essere Cristiano, cioè un po' di allergia per tutte quelle forme di "cortesìa" con le quali siamo bravi ad annacquare il buon vino del Vangelo. Certo una delle cose che mi porto dentro e che mi ha fatto gioire è quell'idea di una chiesa che deve essere vicina alla sua gente ...a proposito hai sentito Benedetto cosa ha detto ai giovani : ..."Così anche la parrocchia, la cellula vivente della Chiesa, deve essere realmente un luogo di ispirazione e di vita e di solidarietà che aiuta a costruire insieme i centri nella periferia. E, devo qui dire, si parla spesso nella Chiesa di periferia e di centro, che sarebbe Roma, ma in realtà nella Chiesa non c'è periferia, perché dove c'è Cristo, lì c'è tutto il centro. Dove si celebra l'Eucaristia, dove c'è il Tabernacolo, c'è Cristo e quindi lì è il centro e dobbiamo fare di tutto perché questi centri vivi siano efficaci, presenti e siano realmente una forza che si oppone a questa emarginazione. La Chiesa viva, la Chiesa delle piccole comunità, la Chiesa parrocchiale, i movimenti dovrebbero formare altrettanti centri nella periferia e così aiutare a superare le difficoltà che la grande politica ovviamente non supera e dobbiamo nello stesso tempo anche pensare che nonostante le grandi concentrazioni di potere, proprio la società di oggi ha bisogno della solidarietà, del senso della legalità, dell'iniziativa e della creatività di tutti. So che è più facile dirlo che realizzarlo, ma vedo qui persone che si impegnano perché crescano anche nelle periferie centri, cresca la speranza, e quindi mi sembra che dobbiamo prendere proprio nelle periferie l'iniziativa, bisogna che la Chiesa sia presente che il centro del mondo Cristo sia presente. "

Mentre sentivo queste parole mi tornavano alla mente le parole ascoltate dal grande Arcivescovo Pappalardo quando, come prete da cinque anni, sono venuto a Palermo con i miei compagni. In questo periodo continuo a rimarcare proprio quest'idea di una chiesa che non sia solo distributore di sacramenti ma che, partendo dai Sacramenti celebrati nell'amore diffonde l'amore del Signore a tutto ciò che viene in contatto con essa. Certo non sempre noi (parlo soprattutto di me) siamo specchio perfetto dell'amore di Cristo ma, come è accaduto per San Francesco e per altri santi, se vogliamo essere veramente noi stessi dobbiamo sempre più aspirare ad avere un amore grande quanto quello del Signore (per Francesco alla fine della vita si è potuto dire che: "l'amante finalmente è stato reso simile all'amato").

Il nostro renderci simili all'Amato passa attraverso la tanta pazienza che ogni giorno ci è chiesto di avere, attraverso l'eterna lotta per il bene, attraverso quella continua lotta con noi stessi che ci vorremmo ancorare a tante sicurezze umane tralasciando l'unico tesoro della vita: l'amore di Dio. ...ma Dio è uno che amandoci spesso si diverte a provarci con il fuoco e tu ne sai qualcosa ... ma si potrebbe dire con san Paolo che "in tutte queste cose noi siamo vincitori in virtù dell'amore di Cristo".

IN questi giorni in cui tutto riparte spesso mi vengono alla mente i volti e le espressioni dei piccoli e dei grandi, le chiacchierate con Nannino, le sgridate e le frasi in dialetto di Rosi ma anche la bellissima testimonianza di Giovanni Impastato e tutto ciò mi aiuta a cercare di essere più vero in questo mondo di "plastica" e di "cortesìa" che mi circonda.

Un segno è rimasto anche nei ragazzi e ti invio il loro articolo per il giornalino dell'oratorio ... leggilo è veramente bello ... i ragazzi sono rimasti in contatto con un po' dei bimbi incontrati, in modo particolare Emanule e Miriam e penso si possa pensare di realizzare nella prossima estate l'idea (se per voi va bene) di far salire qualcuno dei più grandi a vivere l'esperienza dell'oratorio feriale o delle vacanze.

Per quanto riguarda i gruppi scout ... penso che abbiano bisogno di una certa preparazione prima di arrivare giù, se voi e per il tempo che posso avere potrei in qualità di Baloo dare una mano a preparare i gruppi che vengono al Borgo della Pace partendo da queste parti.

Ti aspetto per la presentazione del libro delle scuole elementari.

Scusa se sono pensieri un po' confusi ma sentivo che dovevo rispondere prima o poi.

Buon cammino

don Giovanni

NON SEPPELLIRE LA TUA COSCIENZA NELL'INDIFFERENZA

NOTE DI UN'ESPERIENZA AL BORGO DELLA PACE

Di Longhi Miriam e Contaldo Emanuele

Quest'estate è stata proposta a tutti i ragazzi degli oratori di Magenta come "vacanza giovani" un'esperienza formativa molto forte, che consisteva nel trascorrere una settimana al "Borgo della pace" nei pressi di Baucina a circa 30 km da Palermo. Questo luogo è stato voluto da padre Paolo Turturro (per chi non lo sapesse don Paolo è un prete schierato in prima linea contro la mafia. Un don Puglisi, insomma...).

Don Paolo, al Borgo, ogni settimana accoglie ed ospita i bambini del quartiere di Borgo Vecchio di Palermo. Qui tra giochi, canti, preghiere e tuffi in piscina, i bambini e i ragazzi possono trascorrere una settimana lontani da quella realtà che per noi è solo una parola vaga e vuota: la mafia.

Inoltre il Borgo della pace permette ai giovani provenienti dalle diverse parti del mondo, oltre a dedicarsi all'animazione, di compiere un cammino per comprendere meglio il concetto di legalità. Forse per rendere meglio l'idea è più facile pensarlo come un nostro campo estivo; anche se diverso.

Diverso perché ogni mattina ti alzi con la consapevolezza di dover fare il triplo della fatica, di doverti donare completamente fino all'esaurimento, fino a quando, la sera, i bambini chiuderanno gli occhi per sognare e allora anche per te arriverà il momento di buttarti su un letto.. esausto ma col cuore traboccante di gioia. Perché in fondo la tua stanchezza e i tuoi sforzi non sono stati vani: ogni tuo piccolo gesto ha portato un po' più d'amore nel cuore di quei bambini che abitano in vicoli invalicabili, in case di carton-gesso o capannoni, nel cuore di quei bambini che ogni giorno camminano tra droga e pistole, nel cuore di quei bambini costretti a vivere nell'omertà più totale, nel cuore di quei bambini costretti a dimostrare di essere gli uomini che non sono. E allora sarai felice di aver aiutato a crescere quella pianta chiamata "Amore" che don Paolo è riuscito a far germogliare in loro e che viene innaffiata a forza di sorrisi e di affetto.

Certo, le difficoltà non sono mancate! Non è stato per niente facile riuscire a sfondare le porte dei loro cuori eppure siamo stati ampiamente ricompensati da ogni sorriso spuntato sui loro volti, tanto che, a distanza di due settimane, ci commuoviamo ancora al ricordo di tutti i momenti felici e difficili trascorsi a Baucina.

Posso dire che da questa esperienza abbiamo davvero capito quello che padre Paolo più volte ci ha ripetuto e cioè che la volontà è la forza di ogni coraggio, che non dobbiamo sotterrare la nostra coscienza nell'indifferenza.

Mentre eravamo a Palermo abbiamo avuto la fortuna di incontrare Giovanni Impastato (il fratello di Peppino Impastato... quello del film "I cento passi") e una delle tante cose che ci è rimasta impressa è proprio questa frase: "Peppino si è reso conto di lottare contro se stesso perché la mafia non è un sistema: è un modo di vivere". Questo ci ha fatto capire che la mafia non è solo circoscritta a Palermo o alla Sicilia, ma mafia è anche la nostra mentalità di evadere le regole a discapito degli altri, in questo senso ognuno di noi ha in sé una componente mafiosa.

Forse avremmo ancora miliardi di cose da dire, ma probabilmente non bastano poche righe, né interi libri per capire il significato degli sguardi e dei sorrisi di quei bambini. Don Paolo commenta semplicemente così la sua opera: “C’è sempre qualcuno che apre per noi una strada, dipingi la pace (l’associazione che ha fatto nascere il Borgo della Pace) è solo l’inizio per proseguire nella via del bene. Nessuna pretesa. Nessun ardire. Nessun merito se non quello di iniziare e continuare ad amare.”.

Un giorno una bambina mi ha detto:”Perché voi del nord pensate che siamo tutti mafiosi? Non è così. Non siamo tutti mafia. Io continuo a chiederlo ma nessuno sa darmi una risposta soddisfacente”. Io ho risposto; ora tocca a voi chiedervi perché e cercare di dare una risposta ad una ragazza che cerca in noi l’appiglio per non sprofondare nell’abisso mafioso.

Giovinazzo 22 - 09 - 2007

Carissimo cittadino/a,

Non immensa gioia vengo a te, chiamato dai confratelli dei santi Medici, in Maria SS. Di Costantinopoli, in Giovinazzo.

L’arte per la vita ha preso molte città d’Italia.

Grazie a questo costante impegno le opere e i progetti dell’associazione Dipingi la pace, nata nel cuore di don Orione, procedono, come la Divina Provvidenza desidera.

Sono felice di invitarti il 6 ottobre alle ore 18,00, presso la chiesa Maria SS. di Costantinopoli, per l’inaugurazione.

La cattedra dei santi è la croce e Cristo Gesù mi ha invitato a salire attraverso l’arte, la cultura e la solidarietà.

Ti attendo con cordialità.

Pace e bene al tuo cuore e alla tua famiglia.

Con stima

P. Paolo Turturro.

P. Cristian e don Giovanni, due preti d'oro.

A presto un articolo sul loro impegno, qui al Borgo della pace.

Programmate i vostri campi di lavoro, i vostri ritiri spirituali al Borgo della pace. Per informazioni: 349 2897568.

Per programmare conferenze o mostre “Arte per la vita” telefonare al 339 2187764.

Il nostro numero di c/c postale è : 10298909

**Associazione Dipingi la pace – Piazza della pace, 3
90139 Palermo.**

I libri disponibili: con un libro della pace sostieni i progetti educativi di Dipingi la pace a Palermo, assieme costruiamo la civiltà dell'amore.

Il paese dell'anima: Paolo Turturro (euro 5,00)
Due preti raccontano la libertà: B. Ghiroldi e P. P. Turturro (euro 5,00)
Il Canto dell'amicizia: Giusto Misiano (euro 5,00)
La vita di Gesù Cristo in campagna: S. Manzella (euro 5,00)
Oltre le parole: T. Ganci (euro 5,00)
Sprazzi di luce: A. Vucusa. (euro 5,00).
Due amici incontrano Alda Merini: S. Bovi e P. Turturro (euro 5,00).
Le ali della terra di P. Turturro - 5 euro.
Colori di ali spezzate di P. Turturro – 5 euro.
Onori a Carmine di S. Caronna euro 5,00.
Protesta di un cristiano di terz'ordine. S. Caronna euro 5,00.
Il Borgo della pace di Paolo Turturro, euro 5,00.
Cristo nostra vita di Anna Maria Cànopi – Basilica san Giulio Lago d'Orta – Novara. 5 euro.
Racconti innocenti - Scuola elementare Magenta. 5 euro.

Grazie del tuo aiuto.

Chi ama, dona con gioia.

Dipax

E' uscito il meraviglioso libro dei ragazzi di Magenta, intitolato: Racconti innocenti con in copertina i fiori secchi realizzati dalle famiglie di Messina, Gruppo La fraternità di Rosario Alaimo. Il libro sarà presentato al più presto a Magenta nelle scuole e in città. Il ricavato andrà per sostenere i progetti di solidarietà di Dipingi la pace. Palermo.